



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Sicilia
Aggiornamento congiunturale

novembre 2025

2025

40



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Sicilia

Aggiornamento congiunturale

Numero 40 - novembre 2025

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

I redattori di questo documento sono: Antonio Lo Nardo (coordinatore), Francesco David, Cristina Demma, Rosario Guaia, Patrizia Passiglia, Giuseppe Saporito e Miriam Tagliavia.
Gli aspetti editoriali sono stati curati da Calogero Ferlita e Giulio Saitta Ferrara.

© Banca d'Italia, 2025

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Palermo

Via Cavour, 131/a – 90133 Palermo

Telefono

+39 091 6074111

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 22 ottobre 2025, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	7
Riquadro: <i>La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del PNRR</i>	9
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	11
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	14
Il mercato del lavoro	14
Il reddito e i consumi	15
Le misure di sostegno alle famiglie	16
L'indebitamento delle famiglie	17
4. Il mercato del credito	19
I finanziamenti e la qualità del credito	19
Appendice statistica	23

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nel primo semestre del 2025 l'attività economica in Sicilia, seppure in leggero rallentamento, ha continuato a espandersi: in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto è aumentato dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La crescita regionale si è confermata superiore a quella media nazionale e a quella del Mezzogiorno (fig. 1.1).

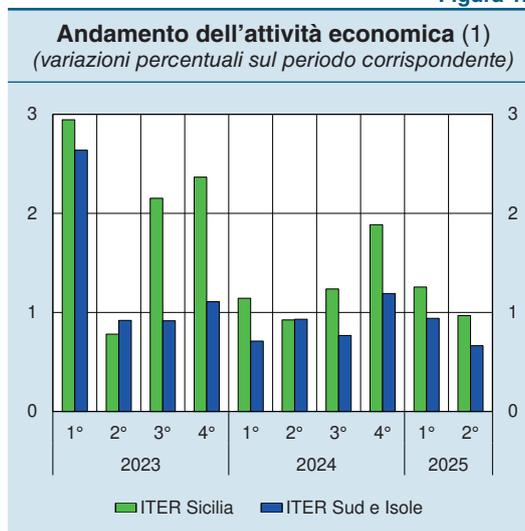
Nell'industria e nei servizi privati non finanziari le aziende con fatturato in aumento nei primi nove mesi dell'anno hanno prevalso su quelle che ne hanno registrato un calo; i risultati reddituali si sono confermati positivi per la maggior parte delle imprese, alimentando ampie disponibilità liquide. Le aspettative a breve termine sono cautamente positive. Nell'edilizia l'attività si è mantenuta sui livelli elevati degli ultimi anni, sospinta dalla realizzazione di lavori pubblici e dalla ripresa del mercato immobiliare. Nel primo semestre le esportazioni di merci sono diminuite nel complesso, ma sono risultate in aumento al netto della componente petrolifera, la cui incidenza è scesa a circa la metà del totale. La diminuzione dei prestiti al comparto produttivo si è attenuata fino quasi ad annullarsi nei mesi estivi; vi ha contribuito la riduzione del costo del credito.

L'occupazione ha continuato ad aumentare, sebbene con un'intensità inferiore rispetto al 2024, mostrando comunque un tasso di crescita più elevato di quello osservato sia nella media nazionale sia nel Mezzogiorno. Il tasso di attività ha registrato un ulteriore incremento; il numero di persone in cerca di lavoro si è lievemente ridotto, ma il tasso di disoccupazione si è confermato su livelli doppi rispetto al dato italiano.

È proseguita la crescita del reddito delle famiglie siciliane e della spesa per consumi, aumentati entrambi in misura superiore alla media nazionale. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno accelerato per effetto della dinamica dei nuovi mutui, le cui erogazioni nel primo semestre del 2025 sono aumentate di circa un terzo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il credito al consumo ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti.

Nel complesso la rischiosità del credito bancario alla clientela residente in regione è rimasta contenuta: il tasso di deterioramento è lievemente diminuito e l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale è rimasta stabile.

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati INPS e Istat.

(1) ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2023 per la regione e fino al 2024 per la macroarea. Per un'analisi della metodologia cfr. V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, *ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

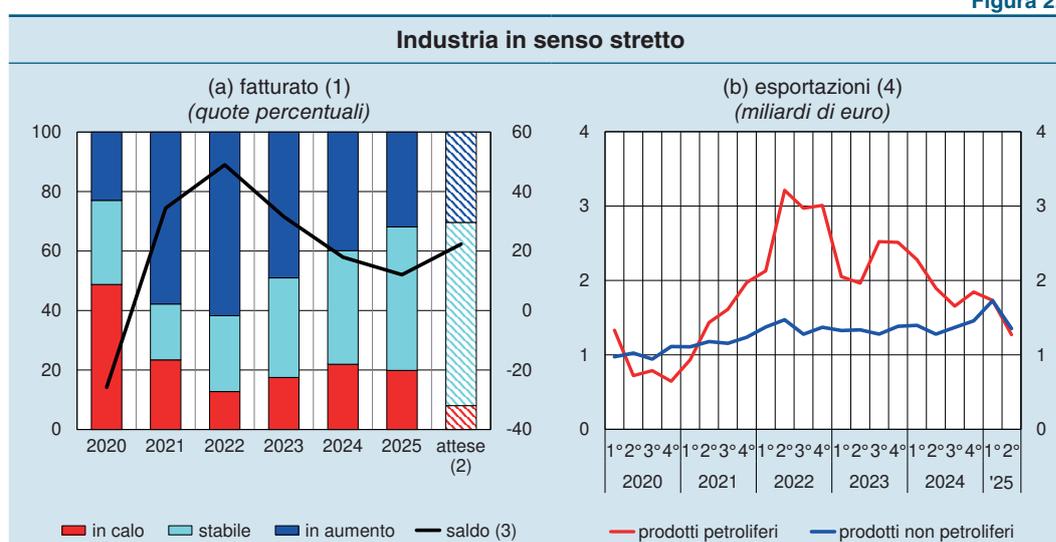
I depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono aumentati, beneficiando dell'afflusso di liquidità nei conti correnti. Ha continuato a crescere anche il valore dei titoli detenuti presso il sistema bancario; all'espansione hanno contribuito con diversa intensità tutte le principali forme di investimento.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – L'attività del settore industriale è cresciuta moderatamente, con alcuni segnali di rallentamento. Secondo i risultati del Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia (Sondtel), condotto tra settembre e ottobre su un campione di quasi 150 imprese siciliane dell'industria con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi del 2025 le aziende con fatturato in aumento hanno prevalso su quelle che ne hanno registrato un calo (fig. 2.1.a). Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il saldo è tuttavia diminuito, così come quello relativo alle quantità vendute.

Figura 2.1



Gli andamenti sono stati migliori per le aziende di maggiori dimensioni (oltre 50 addetti); tra queste ultime, inoltre, i casi di incremento delle ore lavorate hanno prevalso su quelli di diminuzione in misura nettamente superiore rispetto alle imprese più piccole. Le aspettative sulle vendite per i prossimi sei mesi sono improntate a una sostanziale stabilità per oltre il 60 per cento delle aziende, a un incremento per circa il 30 per cento di esse.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2025 è proseguita la riduzione delle esportazioni di merci siciliane (-11,2 per cento a prezzi correnti; tav. a2.1); la dinamica è stata più intensa rispetto al Mezzogiorno e di segno opposto alla media nazionale (rispettivamente -2,8 e 2,1 per cento).

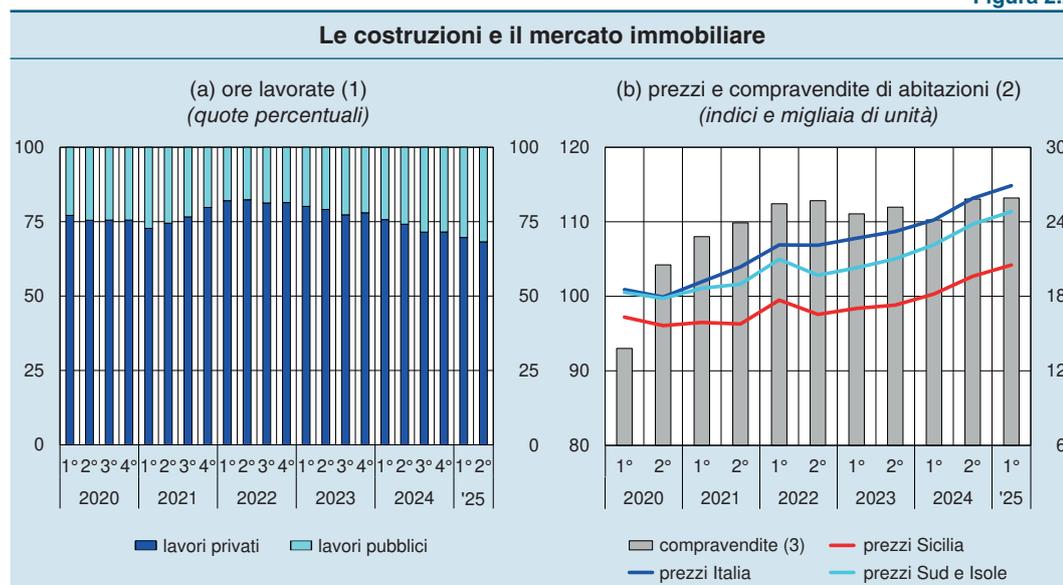
Il calo è dipeso dal settore petrolifero, il cui peso sul totale dell'export regionale è sceso sotto la metà; sulla diminuzione del valore delle vendite del comparto (-28,1 per cento;

fig. 2.1.b) hanno inciso sia l'andamento delle quantità (-15 per cento circa) sia quello delle quotazioni. Le esportazioni di prodotti non petroliferi sono aumentate del 15,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, più della media nazionale, con un andamento differenziato tra i comparti: al calo nel settore chimico e farmaceutico si è contrapposto il forte incremento nell'elettronica, nella cantieristica navale e nell'agro-alimentare.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la riduzione dell'export ha interessato più intensamente i paesi esterni all'area dell'euro (tav. a2.2). Le esportazioni verso gli Stati Uniti sono diminuite di oltre il 50 per cento: il calo è stato più marcato per i prodotti petroliferi e per gli apparecchi elettrici, mentre sono aumentate le esportazioni di prodotti agro-alimentari e farmaceutici; su questi ultimi, in crescita soprattutto nel secondo trimestre, potrebbe aver inciso l'anticipazione degli acquisti da parte degli importatori statunitensi in vista del rialzo dei dazi (cfr. *Bollettino economico*, 4, 2025). Secondo i risultati di Sondtel, circa la metà delle imprese che esportano negli Stati Uniti si attende una riduzione delle vendite verso questo paese nell'ultimo trimestre del 2025, che in sei casi su dieci sarebbe parzialmente compensata da incrementi in altri mercati di destinazione.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel primo semestre del 2025 l'attività del settore delle costruzioni è rimasta sostanzialmente stabile su livelli elevati, con andamenti eterogenei tra i comparti (fig. 2.2.a). In base ai dati forniti dalle casse edili provinciali, sono diminuite le ore lavorate nell'edilizia privata, che nella prima metà del 2024 aveva registrato livelli eccezionalmente elevati per la prosecuzione degli interventi supportati dagli incentivi fiscali per la riqualificazione abitativa, in seguito ridimensionati. La crescita è stata invece robusta nel segmento dei lavori pubblici. Questi andamenti sono confermati dai risultati del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese edili con almeno dieci addetti: nelle opere pubbliche i casi di aumento del valore della produzione previsto per l'intero 2025 rispetto al 2024 superano ampiamente quelli di calo, mentre nell'edilizia residenziale

Figura 2.2



Fonte: per il pannello (a), Casse edili siciliane; per il pannello (b), elaborazioni su dati OMI e Istat. (1) Ore lavorate denunciate alle casse edili presenti in regione; per il 2025 dati provvisori. – (2) I prezzi delle abitazioni sono a valori correnti. Dati semestrali; indici 2015=100. – (3) Migliaia di unità. Scala di destra.

prevalgono le contrazioni. I risultati reddituali attesi per l'anno corrente sono positivi per la maggior parte degli operatori intervistati.

Il mercato immobiliare ha mostrato segnali di vivacità, con un incremento significativo delle compravendite di abitazioni nel primo semestre di quest'anno (7,3 per cento), dopo la sostanziale stabilità dell'anno scorso; è proseguita la crescita delle quotazioni (3,9 per cento; fig. 2.2.b). Le transazioni di immobili non residenziali sono aumentate del 9,0 per cento; i prezzi, in calo da oltre un decennio, si sono stabilizzati.

Negli ultimi anni il segmento delle opere pubbliche è stato supportato da una domanda sostenuta, con un volume di bandi che ha raggiunto un picco storico nel biennio 2022-23 (cfr. il capitolo 2 in *L'economia della Sicilia*, Banca d'Italia, Economie regionali, 19, 2024). Secondo i dati dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) della Sicilia, nei primi otto mesi del 2025 gli importi banditi sono stati solo lievemente inferiori rispetto al corrispondente periodo del 2024, a fronte di un numero di gare superiore di oltre un quarto. Gli investimenti pubblici degli enti territoriali, in leggera flessione nel 2024, hanno invertito la tendenza nel primo semestre del 2025 crescendo in misura consistente. Di queste dinamiche hanno beneficiato le imprese del comparto: tra quelle che hanno partecipato al nostro sondaggio, sette su dieci hanno ricevuto commesse da Amministrazioni pubbliche nel biennio 2024-25; inoltre, quasi la metà dei rispondenti ha segnalato, per i primi nove mesi del 2025, un aumento degli ordini determinato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR; cfr. il riquadro: *La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del PNRR*).

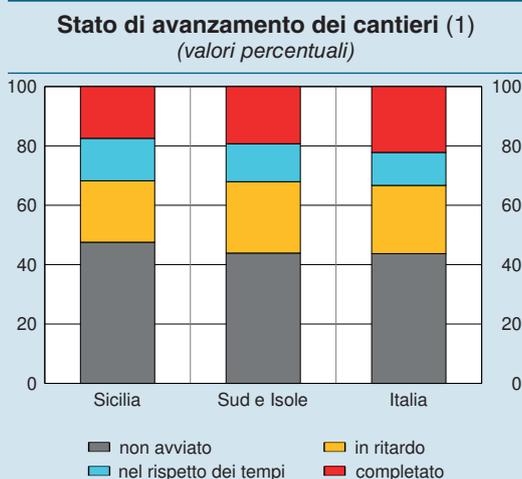
LA SPESA PER APPALTI E L'ATTIVAZIONE DEI CANTIERI NELL'AMBITO DEL PNRR

Secondo i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e del Portale Italia Domani realizzato dal Consiglio dei ministri per il monitoraggio del PNRR, in Sicilia a luglio del 2025¹ le gare bandite per opere pubbliche finanziate dal Piano erano poco più di 2.800, per un valore complessivo di 4,6 miliardi di euro, corrispondente al 79 per cento dell'ammontare totale delle gare relative al PNRR per interventi in regione; la restante parte si riferisce a forniture di beni e servizi.

Le gare aggiudicate riguardanti opere pubbliche erano pari all'85 per cento del valore complessivamente

¹ Si tiene conto dell'articolazione del Piano così come modificato nel dicembre 2023. Le gare pubblicate sul portale ANAC a partire da gennaio 2024 risentono della mancata indicazione di alcuni Codici unici di progetto (CUP); ne consegue una potenziale sottostima del numero effettivo di gare e, in misura relativamente più contenuta, del loro valore aggregato.

Figura



Fonte: elaborazioni su dati CNCE EdilConnect.

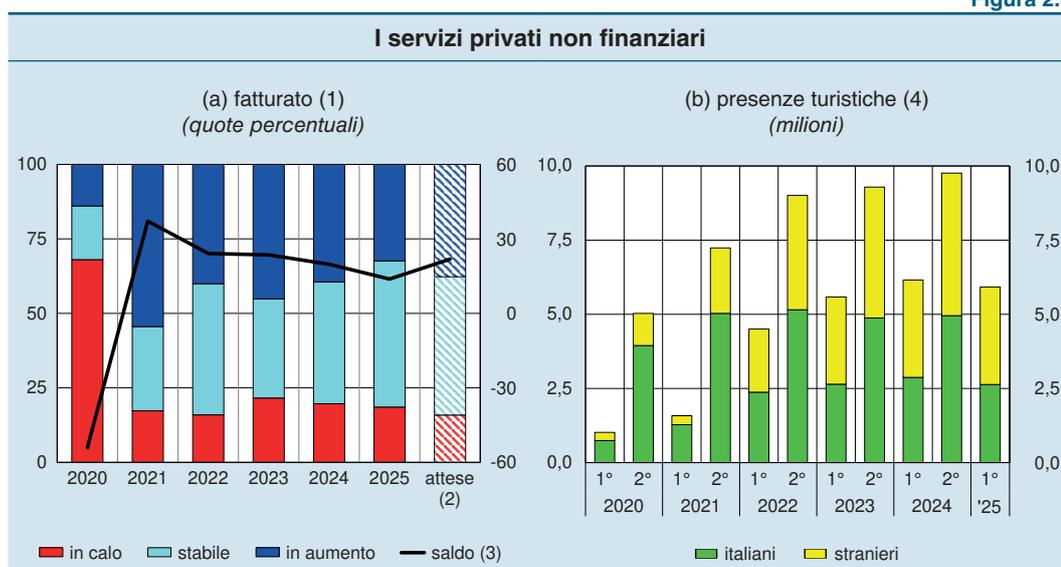
(1) Lo stato di avanzamento dei lavori è calcolato confrontando i costi della manodopera già sostenuti con quelli previsti dal programma di spesa dell'opera, le quote si riferiscono alle gare, pubblicate a partire dal 1° novembre 2021 e aggiudicate, cui è collegato almeno un cantiere (aperto o concluso). Si considerano aperti i cantieri non conclusi a fine luglio 2025.

bandito², un valore pressoché in linea con i dati del Mezzogiorno e dell'Italia. Rimangono inferiori alle aree di confronto i lavori avviati o conclusi che, secondo nostre elaborazioni sui dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE EdilConnect), tra novembre 2021 e luglio 2025 per la regione sono stati pari al 52 per cento delle gare aggiudicate (figura).

² Il valore di aggiudicazione può discostarsi dall'importo bandito per effetto dei ribassi d'asta. Al fine di confrontare grandezze omogenee viene utilizzato il valore bandito per calcolare l'incidenza delle gare aggiudicate.

I servizi privati non finanziari. – È proseguita la crescita del terziario. Secondo i risultati del Sondaggio congiunturale, che ha coinvolto poco più di 100 imprese con almeno 20 addetti, il saldo tra le quote di aziende con fatturato in aumento e in riduzione nei primi nove mesi dell'anno si è mantenuto positivo, riducendosi però rispetto allo scorso anno (fig. 2.3.a). Per i successivi sei mesi, la maggior parte delle aziende prevede fatturati stabili o in aumento.

Figura 2.3



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*; per il pannello (b), Istat e Regione Siciliana per il 2025.

(1) Dati riferiti alla variazione del fatturato a prezzi correnti nei primi tre trimestri dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il fatturato si considera stabile se la variazione è compresa tra il -1,5 e l'1,5 per cento. La stima delle percentuali è effettuata utilizzando per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, per le distribuzioni totali di classe dimensionale e settore di attività, tiene conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Le risposte non valide ("non so, non intendo rispondere" oppure "non applicabile") sono escluse dai calcoli delle stime. – (2) Aspettative formulate dalle imprese tra settembre e ottobre del 2025 e riferite ai sei mesi successivi. – (3) Saldo tra le quote di aumenti e riduzioni del fatturato; scala di destra. – (4) I dati si riferiscono alle province di: Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani. Dati provvisori per il 2025.

Nel primo semestre dell'anno, periodo in cui si concentra mediamente poco meno del 40 per cento delle presenze turistiche, i pernottamenti sono diminuiti del 4,0 per cento (erano cresciuti del 5,5 nell'intero 2024; tav. a2.3). Il calo è imputabile alla componente nazionale, a fronte della stabilità di quella estera; la crescita delle presenze nelle strutture extra-alberghiere si è contrapposta alla

riduzione registrata negli alberghi. Tra le province le contrazioni più forti hanno riguardato Trapani e Ragusa, mentre Palermo e Siracusa hanno segnato un lieve incremento.

Il numero di passeggeri in arrivo e in partenza dagli aeroporti siciliani nei primi otto mesi del 2025 è rimasto sostanzialmente stabile, a fronte di una crescita significativa nel Mezzogiorno e in Italia (tav. a2.4). Al calo dei voli nazionali si è contrapposto l'incremento di quelli internazionali; tra gli scali la crescita è stata più intensa nel capoluogo regionale.

Nei primi sei mesi del 2025 il traffico passeggeri nei porti dell'Isola è cresciuto del 7,1 per cento (tav. a2.5), sostenuto anche dal forte incremento dei crocieristi. Le movimentazioni complessive di merci sono risultate in lieve flessione rispetto al corrispondente periodo del 2024; vi ha inciso la riduzione dei prodotti petrolchimici (che in termini di massa rappresentano circa il 60 per cento del totale).

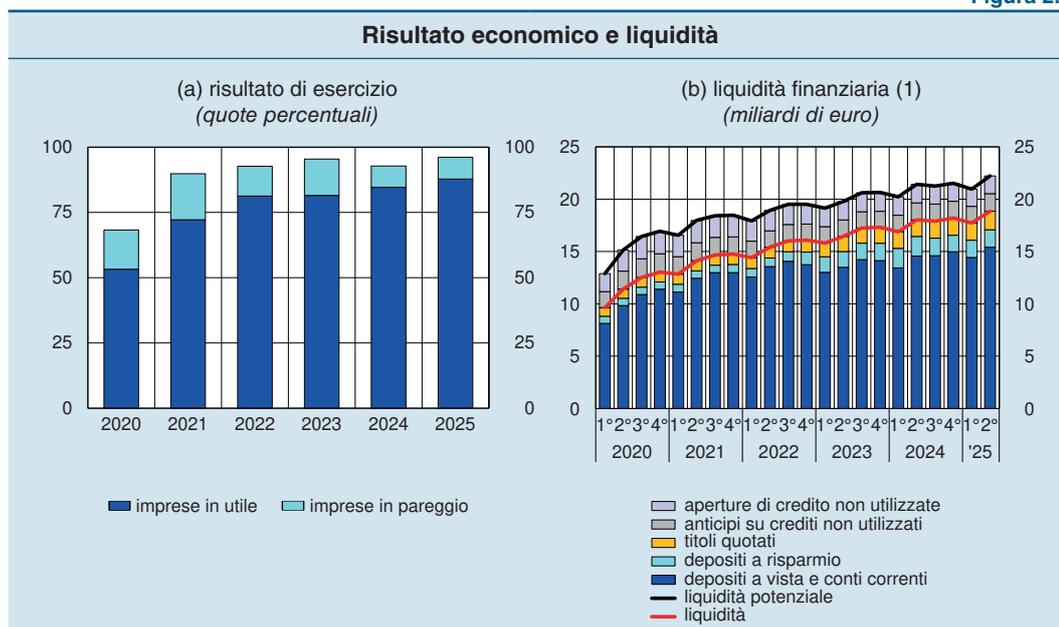
Gli investimenti. – In base ai risultati di Sondtel, nel 2025 l'attività di investimento nell'industria e nei servizi sarebbe in linea con i programmi formulati alla fine dell'anno precedente per oltre il 70 per cento delle imprese. La quota di aziende che hanno rivisto i piani al rialzo ha sostanzialmente eguagliato quella di chi ha investito meno del previsto; il saldo è stato positivo per le aziende di maggiori dimensioni. L'accumulazione di capitale ha beneficiato della riduzione del costo del credito (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese*). Per il 2026 più del 60 per cento circa delle aziende prevede investimenti stabili rispetto all'anno corrente; il saldo tra le attese di aumento e quelle di riduzione è positivo e pari a circa otto punti percentuali.

La demografia. – Secondo i dati di Infocamere, nel primo semestre del 2025 il tasso di natalità netto (saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese attive a inizio anno) è stato positivo e superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (rispettivamente 0,8 e 0,2 per cento). La crescita, più intensa rispetto alla media nazionale e a quella del Mezzogiorno, è dipesa in misura analoga dall'incremento del tasso di natalità e dalla riduzione di quello di mortalità.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Le condizioni economiche e finanziarie. – In base a Sondtel quasi il 90 per cento delle imprese dell'industria e dei servizi prevede di chiudere in utile l'esercizio 2025, una quota di poco superiore rispetto al sondaggio dello scorso anno (fig. 2.4.a). La redditività positiva ha consentito alle imprese di mantenere un'ampia dotazione di risorse liquide, prevalentemente nella forma di depositi bancari. A giugno del 2025 la liquidità complessivamente a disposizione delle imprese è cresciuta rispetto a 12 mesi prima, raggiungendo un nuovo picco (fig. 2.4.b). Tra le diverse forme di risparmio, sono aumentati i depositi in conto corrente e, in misura più marcata, i titoli quotati detenuti presso le banche; si è invece contratto il valore dei depositi a risparmio (cfr. il capitolo 4).

Figura 2.4

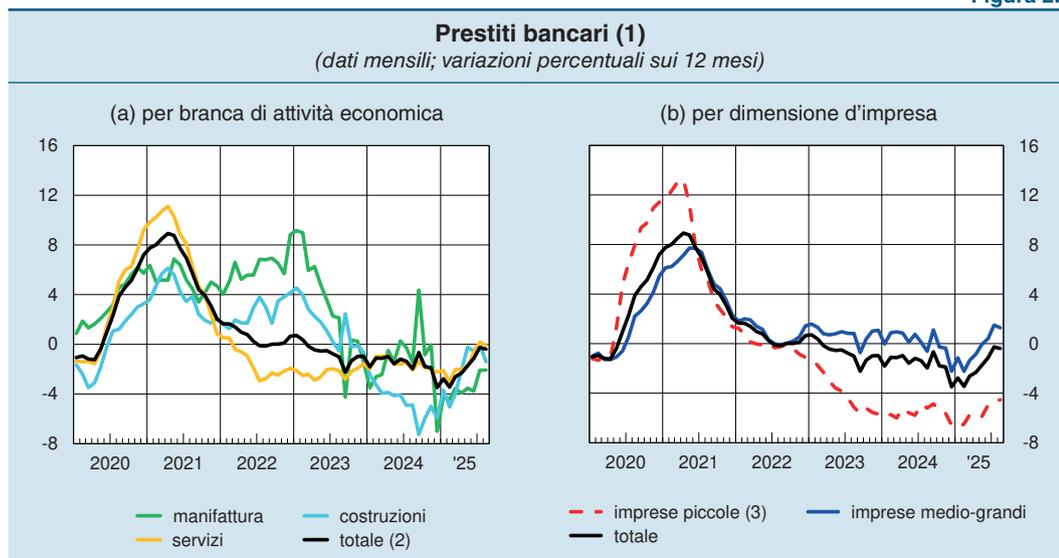


Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) La liquidità si compone dei depositi bancari e postali in conto corrente e a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso gli stessi intermediari. La liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e autoliquidanti.

I prestiti. – Durante il primo semestre del 2025 la contrazione dei prestiti alle imprese si è attenuata (-1,1 per cento su base annua a giugno, a fronte del -3,5 alla fine del 2024; tav. a2.6); la flessione è stata più rilevante per le aziende manifatturiere (fig. 2.5.a). Con riferimento alle classi dimensionali, il calo ha riguardato soltanto le aziende piccole; i prestiti alle imprese medio-grandi sono invece lievemente

Figura 2.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

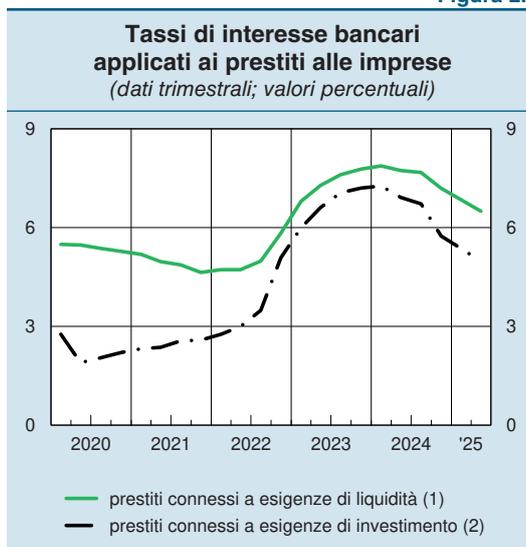
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati riferiti ad agosto del 2025 sono provvisori. – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

cresciuti (fig. 2.5.b). Secondo dati ancora provvisori, la flessione dei finanziamenti al settore produttivo si è ulteriormente attenuata nei mesi estivi.

È proseguita la riduzione del costo del credito sostenuto dal settore produttivo (fig. 2.6). Tra dicembre del 2024 e giugno del 2025 il tasso annuo effettivo (TAE) sui prestiti prevalentemente rivolti al sostegno dell'operatività corrente è sceso dal 7,2 al 6,5 per cento, valore più elevato di 1,3 punti percentuali rispetto al corrispondente dato nazionale. Il miglioramento delle condizioni di costo di questi finanziamenti ha riguardato tutte le classi dimensionali di impresa e le branche di attività economica, ma è stato meno pronunciato per le aziende edili e per quelle di minore dimensione, che hanno continuato a sostenere tassi più elevati rispetto alla media (tav. a4.6).

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) mediamente applicato ai finanziamenti a fini di investimento erogati nel secondo trimestre è sceso al 5,0 per cento (5,7 per le erogazioni del quarto trimestre del 2024), valore superiore di 0,7 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Figura 2.6



Fonte: AnaCredit.

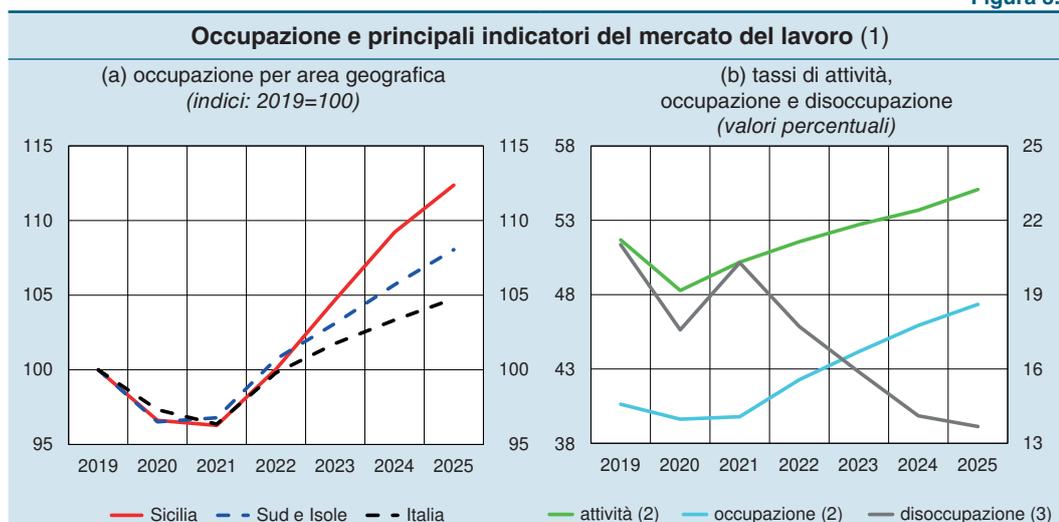
(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2025 la crescita dell'occupazione in Sicilia ha rallentato, ma è comunque risultata ancora superiore a quella registrata nel Mezzogiorno e nella media nazionale (fig. 3.1.a). Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, il numero degli occupati è aumentato del 2,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (4,3 nel primo semestre del 2024; tav. a3.1).

Figura 3.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, RFL.

(1) Media nel semestre di dati trimestrali. Dati riferiti al primo semestre di ciascun anno. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. Scala di destra.

Tra i settori di attività economica, il rallentamento è riconducibile soprattutto alle attività dei servizi diverse dal commercio, alberghi e ristoranti che rappresentano poco più della metà del totale degli occupati e nel 2024 avevano fornito un contributo rilevante alla crescita dell'occupazione.

L'incremento ha interessato soltanto gli uomini ed è stato trainato in particolare dalla componente dei lavoratori autonomi, mentre la crescita dei lavoratori dipendenti ha subito una netta frenata.

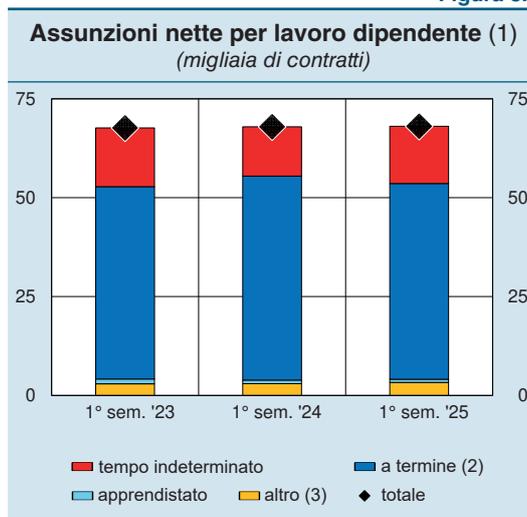
Il tasso di occupazione per la popolazione tra 15 e 64 anni è salito dal 45,9 per cento nel primo semestre del 2024 al 47,3 (fig. 3.1.b; 49,9 nel Mezzogiorno e 62,6 in Italia). L'aumento degli occupati si è associato a una lieve riduzione delle persone alla ricerca di un impiego; ne è conseguito un incremento del tasso di attività al 55,1 per cento e una contenuta riduzione del tasso di disoccupazione al 13,7, valore comunque più che doppio rispetto a quello medio nazionale (6,7).

I dati dell'Osservatorio sul mercato del lavoro dell'INPS relativi al settore privato evidenziano la creazione di un numero di posizioni lavorative pari a 68.000 (tav. a3.2 e fig. 3.2), un valore sostanzialmente analogo a quello registrato nel primo semestre del 2024. Rispetto a tale periodo si osserva un incremento della componente a tempo

indeterminato, accompagnato da una riduzione di quella a termine.

In regione il ricorso agli ammortizzatori sociali si è complessivamente ridotto. Nei primi sei mesi del 2025 il numero di ore autorizzate per Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà ha continuato a diminuire (-24,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024; tav. a3.3), risultando pari a 3,8 milioni, un valore contenuto nel confronto storico. Tra gennaio e maggio del 2025 il numero di richieste presentate per accedere alla nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI), pari a quasi 50.000, è risultato in calo rispetto allo stesso periodo del 2024 (-4,7 per cento; rispettivamente -3,8 e -2,3 nel Mezzogiorno e nella media nazionale).

Figura 3.2

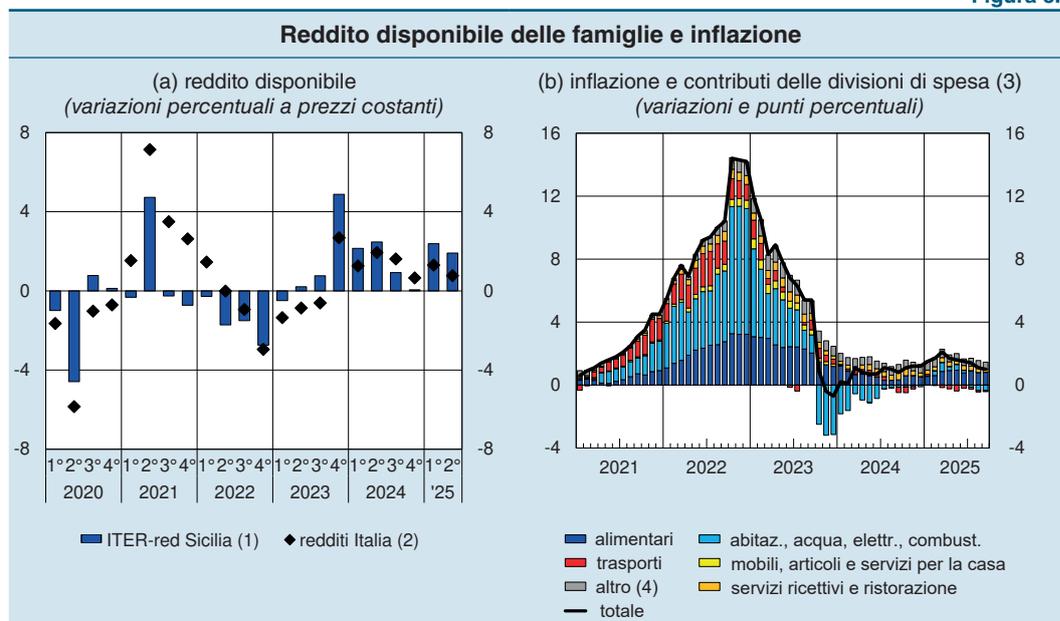


Fonte: INPS.
 (1) Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

Il reddito e i consumi

Nel primo semestre del 2025 l'indicatore del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici siciliane elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red) è salito, in termini reali, del 2,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1,0 nel Paese; fig. 3.3.a).

Figura 3.3

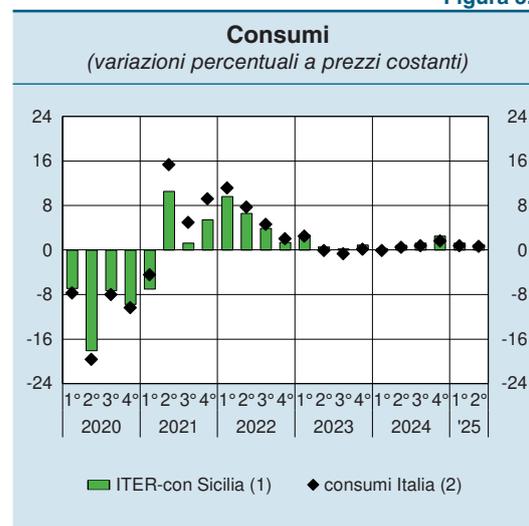


Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*.
 (1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti nella regione (ITER-red). – (2) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (3) Variazione sui 12 mesi del NIC. – (4) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

Dopo il rialzo registrato nel primo trimestre dell'anno in corso, l'inflazione è lievemente diminuita mantenendosi tuttavia su valori superiori alla media del 2024; a settembre, la variazione sui dodici mesi dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è risultata pari all'1,0 per cento in Sicilia (fig. 3.3.b; 1,6 in Italia). A tale andamento ha contribuito il calo delle voci legate all'abitazione e alle utenze, a fronte di un rincaro dei beni alimentari e dei servizi, in particolare quelli ricettivi e della ristorazione. Nello stesso mese l'inflazione di fondo, ovvero al netto delle componenti più volatili, è risultata pari all'1,7 per cento.

La crescita dei consumi è proseguita nei primi sei mesi di quest'anno, sostenuta dall'espansione del reddito: secondo l'indicatore ITER-con la spesa delle famiglie a valori costanti è aumentata in regione dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024 (0,7 in Italia; fig. 3.4).

Figura 3.4



Fonte: Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat.
(1) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio economico regionale (ITER-con). – (2) Consumi delle famiglie sul territorio economico italiano.

Le misure di sostegno alle famiglie

La legge di bilancio per il 2025 ha modificato i criteri di accesso e di calcolo dell'assegno di inclusione (AdI) e del supporto per la formazione e il lavoro (SFL), innalzando le soglie ISEE e di reddito familiare. Queste variazioni normative hanno contribuito all'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari e all'incremento degli importi medi erogati. A giugno del 2025 hanno ottenuto l'AdI oltre 137.000 famiglie siciliane, per un importo medio mensile di 730 euro (656 a dicembre del 2024); la misura ha raggiunto complessivamente 357.000 individui, pari al 7,5 per cento della popolazione residente, a fronte del 6,9 alla fine del 2024. La diffusione dell'SFL è rimasta contenuta, seppure con un'incidenza in regione superiore rispetto alla media nazionale: nel primo semestre dell'anno il beneficio è stato erogato per almeno una mensilità a quasi 18.000 individui, lo 0,7 per cento della popolazione tra 18 e 59 anni (0,4 nella media italiana)¹.

Con riferimento ai bonus sociali (elettrico e del gas) per disagio economico, nel 2024 la riduzione della soglia reddituale per l'accesso alla misura ne aveva determinato una contrazione della platea dei beneficiari². Secondo i dati dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (AREERA), la quota dei beneficiari era scesa al 17,3 per cento delle utenze domestiche per il bonus elettrico e al 12,5 per cento per quello del gas, con una flessione rispettivamente di 8 e di 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

¹ A partire dal 2025 la nuova disciplina ha inoltre previsto per l'SFL – misura rivolta agli adulti tra i 18 e i 59 anni considerati occupabili e in possesso di determinati requisiti di cittadinanza, soggiorno, residenza ed economici – l'aumento dell'importo mensile (da 350 a 500 euro) e la proroga della durata della misura fino a ulteriori 12 mensilità, in presenza di particolari condizioni.

² Nel 2024 la misura è tornata a essere erogata alle famiglie con ISEE al di sotto di 9.530 euro (20.000 euro in caso di più di tre figli), escludendo quelle con ISEE compreso fra 9.530 e 15.000 euro, che vi avevano avuto accesso in precedenza.

Nel 2025, tuttavia, è stato introdotto, per le famiglie con ISEE inferiore ai 25.000 euro, un contributo straordinario di 200 euro, erogato come sconto in bolletta.

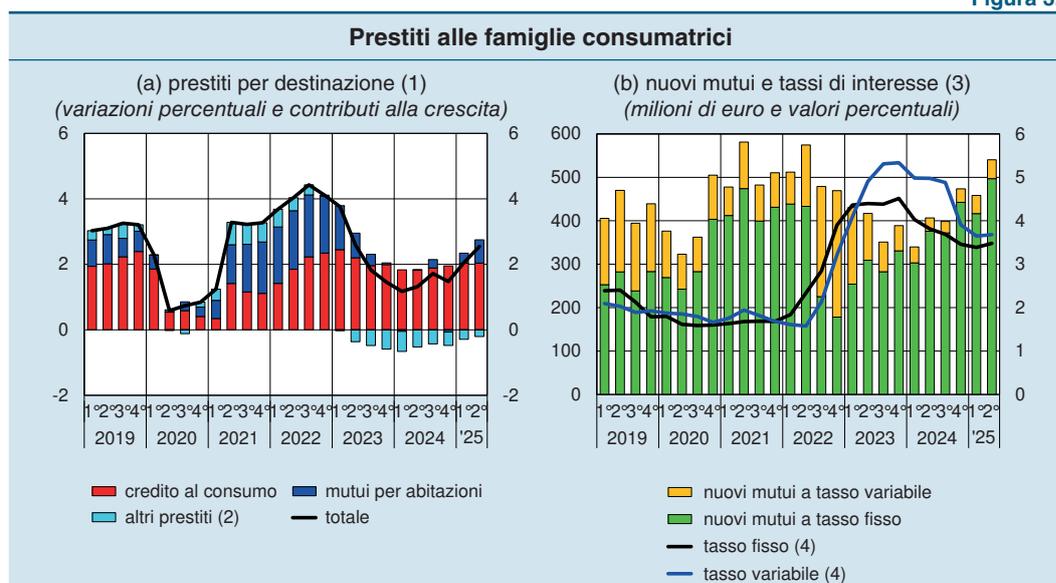
L'assegno unico e universale (AUU), che in regione ha raggiunto la quasi totalità degli aventi diritto³, tra gennaio e luglio è stato corrisposto per almeno una mensilità a circa 554.000 famiglie per complessivi 892.000 figli; l'importo medio mensile percepito per figlio è stato di 191 euro, superiore alla media italiana (173).

Alle misure precedenti si aggiunge il contributo di solidarietà, un'erogazione *una tantum* fino a un importo massimo di 5.000 euro, introdotto dalla Regione Siciliana a sostegno delle famiglie residenti nell'Isola da almeno 5 anni e con un ISEE relativo alla situazione patrimoniale e reddituale del 2023 inferiore ai 5.000 euro. La dotazione finanziaria è stata recentemente incrementata fino a 41 milioni di euro; sono state ammesse al contributo quasi 11.000 famiglie⁴.

L'indebitamento delle famiglie

Nel primo semestre del 2025 i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie siciliane sono aumentati del 2,5 per cento su base annua, in accelerazione rispetto alla

Figura 3.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Dati di fine periodo. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali per le componenti del debito delle famiglie. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati dalle banche nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (4) Scala di destra. Le informazioni sui tassi di interesse si riferiscono ai nuovi mutui erogati nel trimestre. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro.

³ L'AUU è destinato ai genitori per ogni figlio a carico minorenni o, al ricorrere di determinate condizioni, con età compresa tra 18 e 21 anni e, senza limiti di età, per i figli a carico con disabilità.

⁴ L'erogazione del contributo è condizionata alla richiesta da parte dei beneficiari al proprio Comune di residenza di essere destinati ad attività socialmente utili. La dotazione finanziaria, inizialmente pari a 30 milioni di euro, è stata incrementata dapprima di 1 milione (legge regionale 10 giugno 2025, n. 26) e successivamente di ulteriori 10 milioni (legge regionale 22 ottobre 2025, n. 31).

fine dell'anno precedente (1,5 a dicembre del 2024; fig. 3.5.a). Dopo la sostanziale stazionarietà del biennio 2023-24, l'ammontare dei prestiti per l'acquisto di abitazioni è cresciuto dell'1,4 per cento a giugno; l'espansione del credito al consumo è proseguita a ritmi sostenuti e sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno precedente (4,9 per cento; tav. a3.5).

Il flusso di nuovi mutui erogati nel primo semestre dell'anno in corso è aumentato di circa un terzo rispetto allo stesso periodo del 2024, raggiungendo un miliardo di euro; la dinamica ha riflesso soprattutto l'aumento della domanda da parte delle famiglie (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 4). Nel secondo trimestre dell'anno il TAEG medio sui nuovi finanziamenti per l'acquisto di abitazioni è stato pari al 3,5 per cento, in linea col valore della fine del 2024 (tav. a.4.6). In presenza di un differenziale di costo tra i mutui a tasso fisso e quelli a tasso variabile ancora negativo, le famiglie hanno continuato a sottoscrivere in prevalenza contratti a tasso predeterminato (fig. 3.5.b).

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

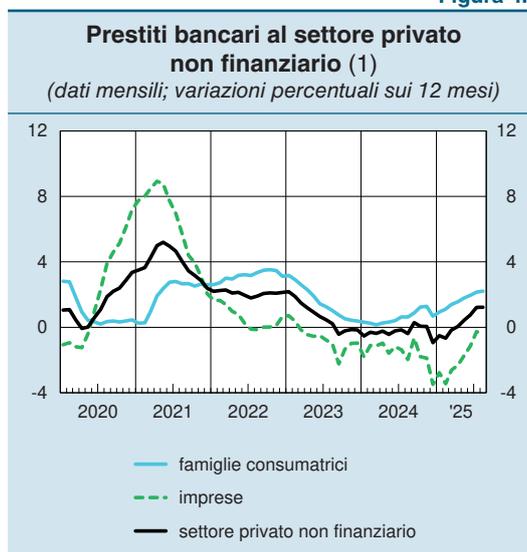
I prestiti bancari. – Nel primo semestre dell'anno in corso il credito al settore privato non finanziario, in calo alla fine del 2024, è tornato ad aumentare (0,8 per cento su base annua a giugno). Secondo gli ultimi dati disponibili, ancora provvisori, l'espansione si è intensificata durante i mesi estivi (fig. 4.1).

La crescita dei finanziamenti alle famiglie si è rafforzata nel corso del 2025; la flessione di quelli alle imprese si è progressivamente attenuata fino quasi ad annullarsi. Nel complesso la dinamica ha beneficiato dell'aumento della domanda di prestiti.

La domanda e l'offerta di credito. – Le banche che operano in Sicilia e che partecipano all'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs) hanno segnalato un aumento delle richieste di prestiti da parte delle imprese e delle famiglie nel primo semestre del 2025. Per le imprese, la maggiore domanda è stata sostenuta dalle esigenze collegate agli investimenti, in un contesto di tassi di interesse più contenuti; per le famiglie sono cresciute sia le richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni sia quelle di credito al consumo (fig. 4.2).

Dal lato dell'offerta, per le imprese alcuni segnali di allentamento provengono da una riduzione degli spread medi applicati; a tale andamento si contrappongono, tuttavia, un aumento dei margini sui finanziamenti più rischiosi, la richiesta di maggiori garanzie e di un rating minimo migliore (fig. 4.3.a). L'offerta di prestiti alle famiglie è rimasta orientata alla prudenza sia per i mutui sia, soprattutto, per

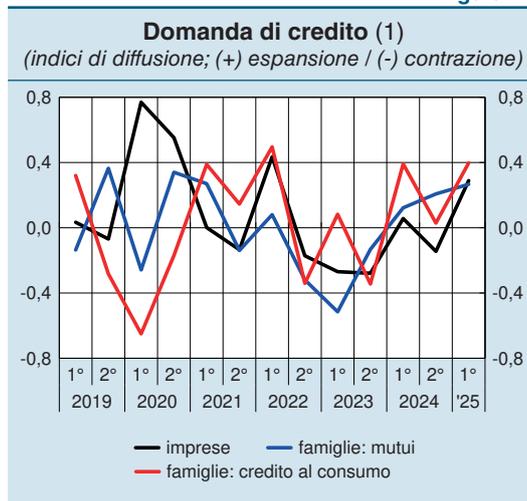
Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. Per agosto 2025, dati provvisori.

Figura 4.2

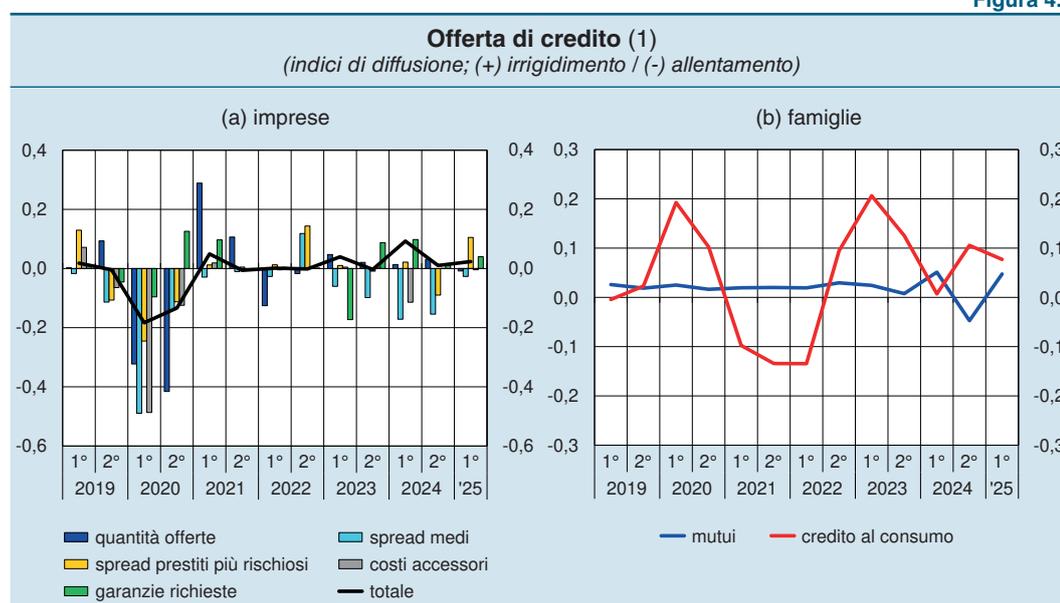


Fonte: RBLs.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei 2 semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1.

il credito al consumo (fig. 4.3.b). Per quest'ultima tipologia di finanziamento, la maggiore selettività si è manifestata attraverso un incremento degli spread applicati alle posizioni con un più elevato grado di rischio.

Figura 4.3



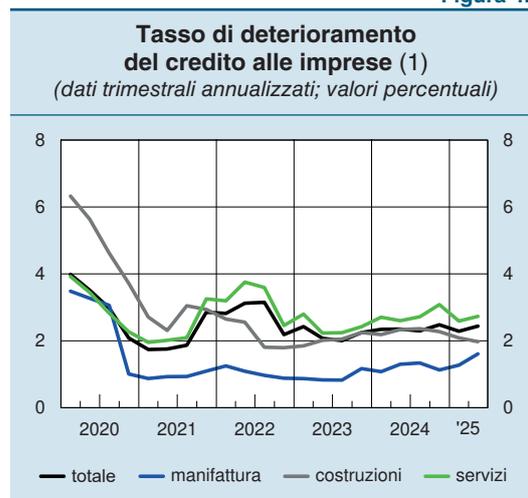
Fonte: RBLS.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei 2 semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1.

La qualità del credito. – Il tasso di deterioramento (calcolato come rapporto tra il flusso dei nuovi prestiti deteriorati e il totale di quelli *in bonis* in essere all'inizio del periodo) è lievemente diminuito: nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2025 è stato pari all'1,8 per cento (2,0 alla fine del 2024; tav. a4.3). L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici è rimasto stabile sui valori contenuti dell'anno precedente (1,2 per cento); il tasso di deterioramento è invece diminuito per le Amministrazioni pubbliche (al 2,2 per cento dal 3,3 della fine del 2024) e, marginalmente, per le imprese (al 2,4 dal 2,5). Nel settore produttivo l'indicatore si è ridotto nei servizi e nelle costruzioni, mentre è aumentato nella manifattura (fig. 4.4).

A giugno la quota dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore sulle esposizioni totali delle banche verso la clientela siciliana è rimasta stabile al 4,9 per cento (tav. a4.4).

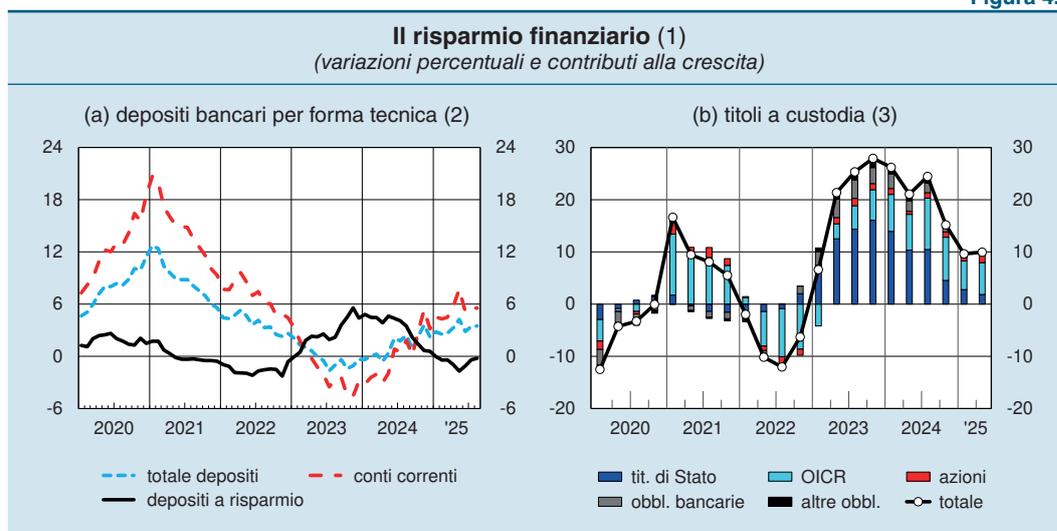
Figura 4.4



Fonte: Centrale dei Rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie. (1) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I dati sono calcolati come medie dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento, espresse in ragione d'anno.

Il risparmio. – A giugno i depositi bancari detenuti dalle famiglie e dalle imprese sono cresciuti del 2,9 per cento su base annua, in accelerazione rispetto alla fine del 2024 (fig. 4.5.a); vi ha contribuito la dinamica dei conti correnti la cui crescita ha più che compensato il calo dei depositi a risparmio che ha riguardato quasi esclusivamente le imprese (tav. a4.5). Il valore complessivo dei titoli a custodia detenuti presso le banche dal settore privato non finanziario ha continuato ad aumentare (9,9 per cento su base annua a giugno), con il contributo di tutte le principali forme di risparmio (fig. 4.5.b). La crescita è stata tuttavia meno intensa rispetto alla fine dell'anno precedente, tranne per i titoli azionari il cui valore è aumentato del 16,9 per cento dal 10,5 di dicembre del 2024.

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono alle famiglie consumatrici e alle imprese. – (2) Dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi. Il totale dei depositi comprende anche i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. Per agosto 2025, dati provvisori. – (3) Dati trimestrali. Variazioni percentuali sui 12 mesi per il totale e contributi percentuali alla variazione complessiva per le componenti dei titoli a custodia. La variazione totale potrebbe non corrispondere alla somma dei contributi per via di una categoria residuale non riportata.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Commercio estero FOB-CIF per settore	24
”	a2.2	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	25
”	a2.3	Movimento turistico	26
”	a2.4	Traffico aeroportuale	26
”	a2.5	Attività portuale	27
”	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	28

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	29
”	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	30
”	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	31
”	a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	32

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	33
”	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	34
”	a4.3	Tasso di deterioramento del credito	35
”	a4.4	Crediti bancari deteriorati	35
”	a4.5	Risparmio finanziario	36
”	a4.6	Tassi di interesse bancari	37

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	395	2,4	8,5	398	25,9	33,7
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	21	118,9	-54,5	4.300	-36,4	-11,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	600	9,9	15,3	485	7,5	6,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	20	-10,8	25,6	72	-20,2	-10,0
Pelli, accessori e calzature	7	-16,7	-14,5	56	-3,8	2,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	11	10,8	-1,0	59	8,0	-2,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.003	-15,5	-27,6	160	-41,2	-38,1
Sostanze e prodotti chimici	397	20,0	-15,8	375	-9,6	-1,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	70	-26,6	-11,2	75	-6,8	13,9
Gomma, materie plast., minerali non metal.	168	-4,6	4,2	153	4,2	2,3
Metalli di base e prodotti in metallo	69	-32,5	-12,8	172	33,7	-10,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	400	-23,3	55,3	185	7,1	20,5
Apparecchi elettrici	173	17,9	-53,2	279	14,7	9,2
Macchinari e apparecchi n.c.a.	93	13,3	5,0	239	-26,9	29,8
Mezzi di trasporto	510	-4,4	717,1	95	17,6	-40,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	53	-5,6	-3,3	87	-2,3	16,8
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	6	31,5	-73,7	6	86,2	-49,4
Prodotti delle altre attività	88	270,4	-5,1	104	-4,3	0,3
Totale	6.085	-8,3	-11,2	7.301	-27,0	-6,2

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Paesi UE (1)	3.096	-2,2	-7,8	2.056	2,4	3,8
Area dell'euro	2.934	-0,1	-8,4	1.789	0,4	6,0
<i>di cui:</i> Francia	352	14,3	-10,0	344	9,7	22,7
Germania	309	1,8	-7,0	623	18,8	6,2
Spagna	875	-1,4	64,9	257	-36,9	-4,2
Altri paesi UE	162	-29,2	2,9	267	18,6	-8,9
Paesi extra UE	2.989	-13,1	-14,4	5.245	-33,5	-9,6
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	28	-48,5	-11,6	39	-49,5	-11,0
Altri paesi europei	1.137	-19,9	21,6	343	-27,0	38,1
<i>di cui:</i> Regno Unito	179	5,4	7,2	62	308,5	538,0
America settentrionale	344	-24,3	-48,1	406	-46,2	-42,0
<i>di cui:</i> Stati Uniti	319	-23,6	-50,7	405	-46,3	-42,0
America centro-meridionale	74	17,5	-73,3	263	55,0	155,5
Asia	695	-10,8	5,9	2.944	-40,6	-4,2
<i>di cui:</i> Cina	45	-47,1	-56,9	174	23,4	27,8
Giappone	34	4,7	-14,2	3	-38,9	28,3
EDA (2)	369	-27,0	69,6	37	-77,2	47,4
Medio Oriente (3)	179	40,9	-28,2	1.641	-45,8	-21,3
Altri paesi extra UE	710	-3,0	-23,4	1.251	-13,2	-23,6
<i>di cui:</i> Nord Africa (4)	588	-8,8	-26,0	941	-29,1	-21,6
Totale	6.085	-8,3	-11,2	7.301	-27,0	-6,2

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia. – (3) Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Iraq, Iran, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Palestina, Qatar, Siria, Yemen, Armenia, Azerbaigian e Georgia. – (4) Paesi dell'Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia.

Tavola a2.3

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2023	1,4	28,4	12,6	0,9	24,8	11,3
2024	1,1	10,2	5,4	2,7	8,4	5,5
2025 (2)	-3,1	2,3	-0,3	-8,7	0,0	-4,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Regione Siciliana per il 2025.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. – (2) Dati provvisori riferiti al periodo gennaio-giugno per le province di: Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Tavola a2.4

Traffico aeroportuale
(migliaia di unità, unità, tonnellate e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Passeggeri (1)				Movimenti (2)	Cargo totale merci (3)
	Nazionali	Internazionali	Transiti	Totale		
Gen. – ago. 2025						
Catania	4.973	3.339	5	8.317	52.557	1.111
Comiso	42	28	1	70	859	0
Lampedusa	256	0	0	256	2.962	7
Palermo	4.088	2.117	8	6.212	42.211	197
Trapani	528	169	0	698	5.076	37
Sicilia	9.887	5.653	14	15.553	103.665	1.352
Sud e Isole	23.768	20.243	51	44.062	292.211	10.310
Italia	48.674	105.448	282	154.405	1.042.661	797.964
Variazioni percentuali						
Catania	-0,7	2,7	-14,0	0,6	-1,7	10,9
Comiso	-72,6	-8,9	197,7	-61,7	-47,4	–
Lampedusa	2,8	–	–	2,8	-3,2	17,2
Palermo	-0,5	10,2	-3,1	2,9	-0,7	31,3
Trapani	1,8	-25,5	2,2	-6,5	-4,4	–
Sicilia	-1,5	4,1	-4,4	0,5	-2,2	16,8
Sud e Isole	1,1	9,7	36,2	4,9	2,4	5,6
Italia	0,4	7,4	-7,4	5,1	3,0	0,6

Fonte: Assaeroporti.

(1) Migliaia di unità. Il totale esclude l'aviazione generale. – (2) Unità. Numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza (esclude l'aviazione generale). – (3) Quantità totale in tonnellate del traffico merci esclusa la posta in arrivo/partenza.

Attività portuale (1)
(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2025	Variazioni 1° sem. 2024	Variazioni 1° sem. 2025
Merci (tonnellate) (2)	33.026	35.786	42.042	-0,2	-1,4
Sbarcate	18.539	21.003	24.745	1,2	2,4
Imbarcate	14.487	14.783	17.297	-2,0	-6,7
Contenitori (TEU) (3)	37,9	44,1	56,5	-1,2	28,1
Sbarcati	19,1	22,1	27,9	-1,3	26,1
imbarcati	18,8	22,0	28,6	-1,2	30,2
Passeggeri	6.604	7.707	8.252	5,5	7,1

Fonte: Autorità portuali con sede in regione.

(1) Le variazioni percentuali sono calcolate considerando solo i porti per i quali i dati sono disponibili per entrambi i periodi consecutivi; inoltre per l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale i dati relativi al 1° semestre 2024 e 2025 fanno riferimento al periodo gennaio-luglio. Di conseguenza le variazioni percentuali non corrispondono a quelle desumibili dal confronto tra i dati in tabella. – (2) Inclusi i contenitori. – (3) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate. Migliaia di TEU.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2023	-1,4	-0,6	-1,6	-1,0
Mar. 2024	-2,4	-3,9	-1,0	-1,1
Giu. 2024	0,3	-4,1	-1,6	-1,2
Set. 2024	4,4	-7,3	-1,4	-0,7
Dic. 2024	-7,0	-5,9	-2,2	-3,5
Mar. 2025	-3,5	-4,0	-2,0	-2,6
Giu. 2025	-3,8	-0,5	-0,7	-1,1
Ago. 2025 (3)	-2,1	-1,4	-0,1	-0,4
Consistenze di fine periodo				
Ago. 2025 (3)	3.246	1.575	10.933	18.014

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Occupati e forza lavoro (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione (2)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (3) (4)	Tasso di disoccupazione (2) (3)	Tasso di attività (3) (4)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio, alberghi e ristoranti							
2022	-4,1	0,2	4,7	2,7	4,7	2,0	-12,0	-0,6	42,6	16,6	51,2
2023	7,5	19,1	-0,2	4,2	2,7	5,5	-0,5	4,5	44,9	15,8	53,5
2024	-10,4	4,6	12,4	5,6	4,4	4,6	-16,7	1,2	46,8	13,0	54,0
2023 – 1° sem.	8,0	11,5	-7,1	4,6	4,1	4,7	-8,2	2,4	44,2	15,9	52,7
2° sem.	7,1	25,9	6,8	3,7	1,3	6,4	8,4	6,7	45,7	15,7	54,3
2024 – 1° sem.	-14,3	12,4	12,5	4,8	-0,9	4,3	-9,4	2,1	45,9	14,1	53,7
2° sem.	-6,3	-1,7	12,2	6,4	10,0	4,9	-23,9	0,4	47,7	11,9	54,3
2025 – 1° sem.	7,5	-0,6	4,4	2,8	2,7	2,9	-0,7	2,4	47,3	13,7	55,1

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Nei semestri è indicata la media di dati trimestrali. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (3) Valori percentuali. – (4) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2025	1° sem. 2024	1° sem. 2025	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2025
Tipologia di contratto								
Assunzioni a tempo indeterminato	43.110	41.650	39.255	-3,4	-5,8	14.854	12.475	14.478
Assunzioni a termine (3)	183.011	197.521	194.002	7,9	-1,8	48.628	51.566	49.472
Assunzioni in apprendistato	7.603	7.243	6.743	-4,7	-6,9	1.224	915	815
Assunzioni in somministrazione	9.145	10.514	10.133	15,0	-3,6	1.519	1.232	1.808
Assunzioni con contratto intermittente	7.165	8.487	9.060	18,5	6,8	1.413	1.737	1.479
Totale contratti	250.034	265.415	259.193	6,2	-2,3	67.638	67.925	68.052
Età								
Fino a 29 anni	78.338	82.279	81.995	5,0	-0,3	29.794	28.982	29.033
30-50 anni	120.359	125.810	120.107	4,5	-4,5	28.492	28.157	28.081
51 anni e oltre	51.337	57.326	57.091	11,7	-0,4	9.352	10.786	10.938
Genere								
Femmine	87.162	93.313	90.852	7,1	-2,6	23.421	23.479	21.777
Maschi	162.872	172.102	168.341	5,7	-2,2	44.217	44.446	46.275
Settori								
Industria in senso stretto	22.312	24.521	22.749	9,9	-7,2	6.564	6.518	5.997
Costruzioni	34.994	36.535	36.595	4,4	0,2	4.781	3.551	7.250
Servizi privati	171.363	182.121	178.666	6,3	-1,9	57.794	61.204	58.940
Altro (4)	21.365	22.238	21.183	4,1	-4,7	-1.501	-3.348	-4.135
Dimensione aziendale								
Fino a 15 addetti	129.817	133.789	135.339	3,1	1,2	38.696	37.739	44.726
16-99 addetti	66.381	70.690	65.546	6,5	-7,3	19.029	19.056	15.844
100 addetti e oltre	53.836	60.936	58.308	13,2	-4,3	9.913	11.130	7.482
Nazionalità								
Italiani	222.434	233.174	226.033	4,8	-3,1	57.019	56.271	55.833
Stranieri	27.600	32.241	33.160	16,8	2,9	10.619	11.654	12.219

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi aventi una numerosità contenuta e pertanto soggette al segreto statistico. – (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende le osservazioni relative al settore agricolo, ai comparti privati di istruzione e sanità, alle organizzazioni e organismi extraterritoriali e ai lavoratori degli Enti pubblici economici.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Agricoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Industria in senso stretto	713	-0,3	88,7	453	-50,6	8,8	1.166	-40,8	46,8
Estrattive	11	0,8	4,5	0	-	-	11	0,8	4,5
Legno	1	-86,8	-19,6	0	-100,0	-	1	-92,7	-19,6
Alimentari	17	-83,4	65,6	64	79,2	1,6	81	4,7	10,5
Metallurgiche	123	-24,7	273,4	161	23,0	-	284	11,5	761,4
Meccaniche	17	-33,2	283,7	6	-	-	23	-33,2	422,8
Tessili	0	-	-	6	-	-20,8	6	-	-20,8
Abbigliamento	140	592,4	-11,3	0	-100,0	-	140	552,4	-11,3
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	3	-43,8	-89,2	0	-	-	3	-43,8	-89,2
Pelli, cuoio e calzature	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Lavorazione minerali non metalliferi	22	-34,4	-31,9	0	-	-	22	-9,4	-31,9
Carta, stampa ed editoria	3	66,2	-84,6	6	-54,0	-86,3	9	-35,2	-85,9
Macchine e apparecchi elettrici	332	-60,8	::	171	-24,9	46,2	503	-32,5	297,7
Mezzi di trasporto	34	27,2	13,6	0	-92,3	-100,0	34	-89,0	-67,2
Mobili	8	3,2	-80,7	0	-	-	8	3,2	-80,7
Varie	1	-55,7	-8,9	39	67,8	-63,8	40	51,9	-63,1
Edilizia	791	-45,1	75,2	87	-89,0	::	878	-49,9	93,6
Trasporti e comunicazioni	1	-65,3	-86,0	872	-48,0	41,1	873	-48,2	39,9
Commercio, servizi e settori vari	18	-48,0	::	693	81,2	-76,8	711	79,1	-76,2
Totale Cassa integrazione guadagni	1.522	-32,3	82,1	2.106	-12,0	-47,6	3.628	-17,5	-25,3
Fondi di solidarietà	-	-	-	-	-	-	200	-61,1	9,1
Totale	-	-	-	-	-	-	3.828	-19,8	-24,0

Fonte: INPS.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2025 (2)
	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	0,1	-0,1	0,6	1,4	49,4
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	5,1	4,8	5,0	4,9	42,3
Banche	3,0	3,6	4,1	4,1	30,6
Società finanziarie	11,3	8,1	7,4	7,3	11,8
Altri prestiti (3)					
Banche	-5,8	-4,3	-3,1	-2,2	8,2
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	1,5	1,5	2,1	2,5	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2023	Dic. 2024	Giu. 2025	Dic. 2024	Giu. 2025
Prestiti (1)					
Agrigento	3.055	2.984	2.994	-6,0	-3,7
Caltanissetta	2.198	2.099	2.121	-5,1	-2,5
Catania	12.834	12.751	12.979	-0,5	0,8
Enna	1.179	1.172	1.198	-0,2	1,0
Messina	6.716	6.623	6.714	-0,9	0,8
Palermo	17.909	17.733	17.877	-1,7	-1,2
Ragusa	4.218	4.080	4.178	-2,1	1,5
Siracusa	4.403	4.314	4.349	-0,9	0,7
Trapani	4.369	4.315	4.346	-0,7	0,7
Totale	56.880	56.070	56.756	-1,5	-0,1
Depositi (2)					
Agrigento	6.260	6.375	6.380	1,8	3,1
Caltanissetta	3.888	3.972	3.920	2,2	0,9
Catania	15.699	16.000	16.171	1,9	2,8
Enna	2.359	2.417	2.418	2,5	1,3
Messina	10.096	10.296	10.320	2,0	2,2
Palermo	17.997	18.377	18.460	2,1	2,6
Ragusa	5.225	5.284	5.530	1,1	3,0
Siracusa	5.133	5.432	5.514	5,8	6,6
Trapani	5.351	5.452	5.456	1,9	3,2
Totale	72.006	73.604	74.170	2,2	2,9
Titoli a custodia (3)					
Agrigento	2.280	2.634	2.718	15,6	8,4
Caltanissetta	1.403	1.640	1.740	16,9	11,7
Catania	5.538	6.419	6.725	15,9	10,4
Enna	692	805	876	16,4	13,9
Messina	3.781	4.358	4.507	15,3	9,6
Palermo	7.453	8.499	8.879	14,0	9,5
Ragusa	1.434	1.665	1.770	16,1	12,2
Siracusa	1.795	2.062	2.132	14,9	8,7
Trapani	1.966	2.256	2.372	14,8	9,6
Totale	26.341	30.339	31.719	15,2	9,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3) di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2023	-6,8	-14,2	-0,2	-1,0	1,1	-5,7	-5,5	0,4	-0,9
Mar. 2024	-6,5	-2,3	-0,4	-1,1	0,9	-6,0	-5,8	0,2	-1,1
Giu. 2024	-6,0	-3,6	-0,2	-1,2	0,8	-5,8	-5,5	0,4	-0,9
Set. 2024	-6,5	2,8	0,3	-0,7	1,1	-4,9	-4,9	0,9	-0,5
Dic. 2024	-6,5	3,6	-0,9	-3,5	-2,2	-6,6	-6,6	0,7	-1,5
Mar. 2025	-7,0	15,7	-0,2	-2,6	-1,4	-5,8	-6,0	1,4	-0,9
Giu. 2025	-7,6	13,2	0,8	-1,1	0,4	-5,0	-5,1	2,0	-0,1
Ago. 2025 (5)	-4,8	15,8	1,2	-0,4	1,3	-4,5	-4,6	2,2	0,6
Consistenze di fine periodo									
Ago. 2025 (5)	6.090	100	50.387	18.014	13.043	4.972	3.768	32.233	56.577

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: imprese piccole (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2023	1,1	2,2	1,2	2,2	2,4	2,6	1,4	1,8
Mar. 2024	1,2	2,3	1,1	2,2	2,7	2,7	1,5	1,9
Giu. 2024	2,2	2,4	1,3	2,3	2,6	2,7	1,4	2,0
Set. 2024	2,7	2,3	1,3	2,4	2,7	2,8	1,4	2,0
Dic. 2024	3,6	2,5	1,1	2,3	3,1	2,8	1,2	2,0
Mar. 2025	3,0	2,3	1,3	2,1	2,6	2,7	1,2	2,0
Giu. 2025	1,8	2,4	1,6	2,0	2,7	2,6	1,2	1,8

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Crediti bancari deteriorati (1)
(valori percentuali e milioni di euro; dati di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese			Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui: imprese piccole (2)				
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali						
Dic. 2023	4,4	7,6	7,5	3,8	5,0	
Dic. 2024	2,9	6,9	7,1	3,5	4,9	
Giu. 2025	2,7	7,0	7,4	3,4	4,9	
Consistenze di fine periodo						
Giu. 2025	2	1.260	370	1.085	2.784	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2025	Variazioni		
		Dic. 2023	Dic. 2024	Giu. 2025
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	57.198	-2,3	1,6	2,6
<i>di cui:</i> in conto corrente	33.026	-5,3	1,9	4,7
depositi a risparmio (3)	24.162	2,1	1,1	-0,1
Titoli a custodia (4)	28.360	27,8	15,0	9,1
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	8.560	74,5	16,3	6,7
obbligazioni bancarie italiane	1.960	46,3	7,9	1,6
altre obbligazioni	1.026	46,2	8,6	6,4
azioni	2.583	10,7	11,0	11,6
quote di OICR (5)	14.188	10,3	16,5	11,6
Imprese				
Depositi (2)	16.972	7,1	4,6	3,6
<i>di cui:</i> in conto corrente	15.148	3,3	6,1	6,0
depositi a risparmio (3)	1.824	47,6	-6,2	-12,3
Titoli a custodia (4)	3.359	28,8	16,5	17,2
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	671	115,2	9,1	-0,9
obbligazioni bancarie italiane	276	45,8	24,2	6,3
altre obbligazioni	285	30,6	8,1	4,1
azioni	579	9,6	8,3	48,3
quote di OICR (5)	1.507	10,0	20,4	23,6
Famiglie consumatrici e imprese				
Depositi (2)	74.170	-0,4	2,2	2,9
<i>di cui:</i> in conto corrente	48.174	-2,9	3,2	5,1
depositi a risparmio (3)	25.987	4,4	0,6	-1,1
Titoli a custodia (4)	31.719	27,9	15,2	9,9
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	9.231	77,1	15,7	6,1
obbligazioni bancarie italiane	2.236	46,3	9,6	2,2
altre obbligazioni	1.311	42,5	8,5	5,9
azioni	3.162	10,5	10,5	16,9
quote di OICR (5)	15.694	10,2	16,8	12,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. –

(2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	7,77	7,19	6,84	6,50
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	6,76	6,07	5,64	5,38
costruzioni	8,28	7,77	7,63	7,42
servizi	8,18	7,63	7,33	6,90
Imprese medio-grandi	7,52	6,92	6,57	6,23
Imprese piccole (2)	11,00	10,62	10,31	10,12
TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	7,20	5,74	5,36	4,98
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)				
Famiglie consumatrici	4,60	3,53	3,43	3,51
Tassi passivi sui depositi a vista (5)				
Totale imprese	0,66	0,58	0,50	0,37
Famiglie consumatrici	0,28	0,21	0,17	0,14

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.